

Codice A1715A

D.D. 25 maggio 2026, n. 548

Approvazione del protocollo sperimentale per la gestione delle procedure di controllo degli abbattimenti della specie Capriolo (*Capreolus capreolus*) negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC). Introduzione della modalità di verifica a distanza mediante videochiamata.



ATTO DD 548/A1715A/2026

DEL 25/05/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1700A - AGRICOLTURA E CIBO

A1715A - Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura

OGGETTO: Approvazione del protocollo sperimentale per la gestione delle procedure di controllo degli abbattimenti della specie Capriolo (*Capreolus capreolus*) negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC). Introduzione della modalità di verifica a distanza mediante videochiamata.

Visti e viste:

l'articolo 18 della Legge 11 febbraio 1992 , n. 15 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

la Legge regionale 19 giugno 2018, n. 5 “Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria”;

il comma 7 dell'articolo 28 della L.r. 5/2018 che prevede che gli atti amministrativi adottati dalla Giunta regionale, dalle Province e dalla Città metropolitana di Torino, in attuazione della Legge regionale 11 aprile 1995, n. 53 (Disposizioni provvisorie in ordine alla gestione della caccia programmata e al calendario venatorio), della Legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), dell'articolo 40 della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e della Legge 157/1992, conservano validità ed efficacia purché non in contrasto con la L.R. 5/2018 e fino all'approvazione dei relativi provvedimenti attuativi;

la deliberazione della Giunta regionale n.6-2349 del 16 marzo 2026 “Legge regionale n. 5/2018. Rettifica di errori materiali e approvazione di parziale modifica ed integrazione degli Allegati 1bis, 2bis e 3bis approvati con la D.G.R. n. 2-2210 del 9 febbraio 2026, di revisione delle Linee guida per la gestione e realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte e della tipica fauna alpina, a modifica della D.G.R. n. 94-3804 del 27 aprile 2012 come da ultima integrata dalla D.G.R. n. 25-2524 del 30 novembre 2015.”;

Richiamato l'allegato A1 della DGR sopracitata che demanda al Settore regionale competente in materia di conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura, in accoglimento alle richieste di ISPRA, di stabilire le modalità per la concessione, in via sperimentale per tre anni del controllo dei

capi di capriolo effettuato in “videochiamata” per verificare l’effettiva attendibilità delle verifiche effettuate.

Considerato che l’ISPRA ha dato parere favorevole purché sia garantita la tracciabilità e l’attendibilità dei dati biometrici per verificare l’effettiva attendibilità delle verifiche effettuate e l’esclusione di illeciti nella presentazione dei capi (sostituzione fascette, scambio di capi, ecc.).

Ritenuto pertanto necessario avviare una fase sperimentale di durata triennale per testare l’efficacia dei controlli a distanza.

Considerato che il Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura ha effettuato una ricognizione tra tutti gli Ambiti territoriali di caccia (ATC) per verificare la disponibilità tra questi ad effettuare l’utilizzo della modalità di verifica a distanza per i capi di Capriolo abbattuti in regime di caccia di selezione.

Preso atto che hanno richiesto di accedere alla fase sperimentale i seguenti ATC: ATC AT2; ATC AL2; ATC AL4; ATC CN4; ATC BI1;

ritenuto, pertanto di stabilire le modalità per la concessione, in via sperimentale per tre anni del controllo dei capi di capriolo effettuato in “videochiamata” per verificare l’effettiva attendibilità delle verifiche effettuate.

Ritenuto pertanto di approvare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n.6-2349 del 16 marzo 2026, le procedure operative per il controllo dei capi di capriolo effettuato in “videochiamata, di cui all’allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

ritenuto che il presente provvedimento non sia soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013;

vista la D.G.R. n. 3-2182 del 30/01/2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021";

attestata l’avvenuta verifica dell’insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2024 n. 8-8111;

dato atto che tutta la documentazione citata nel presente provvedimento è conservata agli atti del Settore;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e sulla base delle risultanze istruttorie e della documentazione conservata agli

atti del Settore,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e ss.mm.ii;
- L.R. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico - venatoria";
- Artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i;
- D.lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" es.m.i.;
- Artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- L.R. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

DETERMINA

- di approvare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n.6-2349 del 16 marzo 2026, le procedure operative per il controllo dei capi di capriolo effettuato in "videochiamata, di cui all'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare il modulo di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Art. 47 DPR 445/2000) allegato al presente provvedimento;

- di richiamare altresì che il Settore regionale Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura, attraverso la funzione ispettiva compie verifiche sul rispetto delle procedure operative, anche con controlli in loco che verranno effettuati durante il periodo di validità del presente provvedimento.

La presente determinazione dirigenziale sarà trasmessa agli ATC: ATC AT2; ATC AL2; ATC AL4; ATC CN4; ATC BI1, alle Province e alla Città Metropolitana di Torino, agli Organi di vigilanza venatoria.

Avverso alla presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro centoventi giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1715A - Conservazione e gestione fauna

selvatica e acquicoltura)
Firmato digitalmente da Alessandra Berto

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. allegato_determina_videochiamata_def.pdf
2. Dichiarazione_sostitutiva_atto_notorietà1.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Protocollo sperimentale per la gestione delle procedure di controllo degli abbattimenti della specie Capriolo (*Capreolus capreolus*) negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC).

Introduzione della modalità di verifica a distanza mediante videochiamata.

Riferimenti normativi – D.G.R. n. 6 -2349 del 16 Marzo 2026.

Nei soli ATC ed esclusivamente per la specie Capriolo, nei periodi giugno-settembre e gennaio-marzo, per motivate esigenze gestionali, logistiche ed economiche, gli Istituti interessati potranno prevedere, in alternativa al Centro di Controllo, la verifica a distanza dei capi abbattuti. In tal caso il cacciatore deve provvedere a comunicare l'abbattimento al tecnico incaricato mediante videochiamata secondo le indicazioni fornitegli dal tecnico stesso, garantendo l'acquisizione di tutte le informazioni utili alla compilazione della scheda di rilevamento dati. I sospetti casi di abbattimenti "sanitari" e "non conformi" devono essere controllati presso il Centro di Controllo. In via sperimentale per i primi tre anni il controllo dei capi di capriolo effettuato in "videochiamata", sarà effettuato da alcuni organismi di gestione venatoria e con modalità individuate dal Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura".

Indicazioni di ISPRA.

L'introduzione della della verifica a distanza in videochiamata segue un protocollo di cautela suggerito dall'ISPRA mediante una prima fase di sperimentazione:

- **Durata sperimentale:** 3 stagioni venatorie (2026-2027; 2027-2028; 2028-2029).
- **Obiettivo:** Verificare l'attendibilità dei dati raccolti e prevenire illeciti quali:
 - Sostituzione o riutilizzo delle fascette inamovibili.
 - Scambio di capi tra cacciatori.
- **Regolamentazione.**

Le modalità specifiche sono dettate dal Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura".

Adempimenti del Settore.

Il Settore Conservazione e Gestione fauna selvatica e acquicoltura stabilisce le modalità per la concessione, in via sperimentale per tre anni della verifica a distanza dei capi di capriolo effettuato in "videochiamata" in sostituzione del conferimento del capo abbattuto al Centro di controllo, dagli organismi di gestione che hanno dato la loro disponibilità.

Ambiti Territoriali di Caccia ammessi al protocollo: ATC AT2; ATC AL2; ATC AL4; ATC CN4; ATC BI1;

L'introduzione della modalità di verifica a distanza mediante videochiamata delinea un importante cambiamento procedurale per la gestione venatoria del Capriolo negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC). Si passa da un obbligo di controllo fisico a una modalità flessibile di verifica a distanza, seppur sotto stretto monitoraggio.

Soggetti coinvolti nella sperimentazione

- Tecnici faunistici qualificati, in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 11 comma 3 della L.R. 5/2018;
- Cacciatori abilitati alla caccia di selezione e ammessi all'ATC;
- Settore Conservazione e Gestione fauna selvatica e acquicoltura.

Specie interessata dalla sperimentazione

- Capriolo.

1. Procedura operativa e condizioni.

1.1. La verifica a distanza non rappresenta una regola generale, ma un'eccezione soggetta a criteri specifici:

- **Contesto:** Solo all'interno degli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) che hanno dato la loro disponibilità;
- **Finestre temporali:** Giugno – Settembre- Gennaio – Marzo;
- **Motivazioni:** deve essere giustificata da esigenze gestionali, logistiche o economiche degli Istituti interessati, come da relazioni presentate dagli Ambiti.

1.2. In sostituzione del passaggio fisico al Centro di Controllo, il cacciatore deve seguire un iter rigoroso:

- **Comunicazione immediata:** la comunicazione (anche tramite sms, mail, whatsapp), deve essere effettuata subito dopo l'abbattimento al tecnico incaricato.
- **Compilazione documenti:** compilazione della scheda autorizzativa e trasmissione al tecnico via whatsapp e/o via e-mail.
- **Videochiamata:** Effettuare una sessione video secondo le istruzioni ricevute dal tecnico.
- **Rilevamento dati:** Fornire esclusivamente in diretta tutte le informazioni necessarie per la compilazione della scheda di rilevamento dati (dati biometrici, sesso, classe d'età, località di abbattimento ecc.).
- La responsabilità della corretta inquadratura del capo e della trasparenza delle informazioni ricade interamente sul cacciatore, sotto la supervisione del tecnico. Ogni tentativo di eludere

il controllo fisico per capi "dubbi" rappresenta una violazione delle linee guida, con la conseguente applicazione delle sanzioni previste nella L. 157/1992 e L.r. 5/2018.

- La scheda di rilevamento dati compilata e sottoscritta dal tecnico sarà inviata via whatsapp e/o e-mail al cacciatore quale documento attestante la legalità di possesso dell'animale.

2. Obbligo di conferimento al Centro di Controllo per Controllo Fisico.

2.1. Non tutti i capi possono essere verificati in videochiamata. È obbligatorio recarsi fisicamente al Centro di Controllo in caso di:

- Abbattimenti "sanitari": Capi che presentano lesioni o ferite pregresse o anomalie fisiche come riportato al punto 3.2 dell'Allegato 2ter della D.G.R. n. 6-2349/2026/XII del 16 marzo 2026.
- Abbattimenti "non conformi": Casi in cui vi sia il dubbio che il capo abbattuto non corrisponda (es. specie, sesso e classe di età, errore di classe o sesso) a quanto previsto sulla scheda autorizzativa di assegnazione.
- Immagini insufficienti, e/o connessione inadeguata tali da rendere impossibile una valutazione.
- Richiesta del tecnico.

3. Modalità operative.

3.1. Prima di avviare la videochiamata, il cacciatore deve assicurarsi:

- di avere una connessione dati adeguata e sufficiente qualità delle immagini;
- di trovarsi in un contesto idoneo al rilievo scientifico (adatta illuminazione);
- di dotarsi di bilancia, metro a nastro o strumenti di misura (calibro o righello);
- che l'animale sia completamente eviscerato, pulito da eccessivo sangue e posto su una superficie piana e pulita (erba o telo).

3.2. Il tecnico guida l'inquadratura. Procede all'identificazione del cacciatore; verifica il corretto posizionamento del contrassegno (Fascetta) la corretta compilazione della scheda autorizzativa e procede all'esame morfologico:

- **Panoramica:** Inquadratura intera del corpo (lato sinistro e destro).
- **Sesso:** Inquadratura dei genitali e della zona perineale/specchio anale per confermare il sesso e per le femmine le mammelle per verificare se allattanti.
- **Classe d'età:** Inquadratura della testa e della dentatura (arcata inferiore per la stima dell'età tramite il grado di usura o la sostituzione dei premolari).
- **Trofeo** (se maschio): Inquadratura frontale e laterale dei palchi per la valutazione della struttura.
- **Peso:** Il cacciatore procede al rilevamento del peso del capo eviscerato completamente.

3.3. Durante la chiamata, il tecnico acquisisce i dati per la compilazione della scheda di rilevamento, presente nella procedura NEMBO:

- **Dati Biometrici:** Il cacciatore, su indicazione del tecnico, effettua le misurazioni richieste.
- **Verifica Sanitaria Visiva:** Il tecnico verifica con il cacciatore la presenza di eventuali anomalie o presunti segni di malattia.

Se il tecnico nota anomalie, interrompe la procedura a distanza e dispone il trasporto obbligatorio al Centro di Controllo.

3.4. Ai fini dell'archiviazione e della chiusura del verbale il tecnico:

- scatta almeno 3 fermo-immagine durante la chiamata (Fascetta, Dentatura, Capo intero) o effettua una videoregistrazione.
- Registra la geolocalizzazione, se possibile il luogo dell'abbattimento.
- comunica al cacciatore l'esito (Conforme/Non Conforme) e tramite l'invio della foto della scheda di rilevamento dati compilata e sottoscritta, autorizza il cacciatore allo spostamento definitivo del capo.
- Compila la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Art. 47 DPR 445/2000) allegata al provvedimento dirigenziale di approvazione del protocollo sperimentale. La dichiarazione sostitutiva può anche essere cumulativa secondo la modulistica predisposta dal Settore Conservazione e Gestione della fauna selvatica e acquicoltura.
- Archivia, una volta acquisita la parte terminale del contrassegno e la scheda autorizzativa, la scheda di rilevamento dati quale documentazione agli atti.

4. Responsabilità.

4.1. Il cacciatore è responsabile:

- della veridicità delle informazioni fornite;
- della corretta identificazione del capo;
- dell'apposizione inamovibile della fascetta;
- Il cacciatore, secondo le modalità stabilite dal Comitato, consegna in originale la scheda autorizzativa e la parte terminale del contrassegno, entro e non oltre tre giorni dall'avvenuto abbattimento.

4.2. Il tecnico risponde:

- della corretta esecuzione della procedura;
- della registrazione dei dati rilevati.

5. Verifica attendibilità della modalità di rilevamento dati a distanza

Al fine di verificare l'attendibilità delle misurazioni effettuate in videochiamata si adotta il seguente protocollo operativo:

- il primo anno di attività gli ATC aderenti alla sperimentazione conducono un controllo a campione su almeno il 30% delle videochiamate ricevute;
- il primo anno di attività gli ATC aderenti alla sperimentazione rendicontano alla Regione il numero di videochiamate effettuate e il numero di controlli condotti;
- per gli anni successivi al primo, sulla base del totale delle videochiamate effettuate dai partecipanti alla sperimentazione, il Settore competente stabilisce la dimensione campionaria su cui effettuare il controllo utilizzando un metodo di ripartizione dei controlli stratificato così calcolato:
 - calcolo della dimensione campionaria totale utilizzando la formula di Cochran con la correzione per popolazioni finite;
 - ripartizione dei controlli da effettuare in maniera proporzionale al numero delle videochiamate effettuate da ciascun partecipante alla sperimentazione sul totale delle videochiamate effettuate nel primo anno di sperimentazione;
- il tecnico sorteggia le videochiamate da verificare in presenza in maniera casuale utilizzando un generatore di numeri random a scelta tra i seguenti:
 - <https://www.blia.it/utili/casuali>;
 - <https://view.izsum.it/oev/index.php>;
 - <https://randraw.it/numero-casuale>.
- Al termine di ogni anno di sperimentazione successivo al primo, i tecnici rendicontano i controlli effettuati fornendo le seguenti informazioni:
 - numero totale di chiamate effettuate durante l'anno di sperimentazione;
 - numero totale di controlli effettuati;
 - percentuale di raggiungimento del campione da rilevare calcolato come:
 - $(\text{numero totale di controlli effettuati} / \text{numero totale di campioni da effettuare}) * 100$ approssimando il risultato al secondo decimale;
 - per ogni dato raccolto sulla scheda di rilevamento:
 - differenza media tra le misure effettuate in videochiamata e quelle effettuate in presenza durante il controllo;
 - deviazione standard delle differenze tra le misure effettuate in videochiamata e quelle effettuate durante il controllo;
 - minimo e massimo delle differenze tra le misure in videochiamata e quelle effettuate durante il controllo;
 - per la sola classe di età: numero di rilevamenti che differiscono tra quanto rilevato in videochiamata e quanto rilevato durante il controllo.

Periodicamente il Settore e gli ATC aderenti alla sperimentazione si riuniscono per valutare eventuali criticità e modifiche del protocollo operativo.

6. Disposizioni finali.

Il Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura può in qualsiasi momento sospendere l'utilizzo della procedura in caso di abuso o criticità operative.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(Resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto:

Cognome				Nome				
Luogo e data di nascita:								
C.F.								
PEC								
Specificare in qualità di								
Indirizzo / sede legale:								
C.F.				P.IVA				
Comune:					Prov:		Cap:	

consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, e consapevole che la dichiarazione mendace comporta, altresì, la revoca degli eventuali benefici già erogati nonché il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione ha adottato l'atto di decadenza di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del citato D.P.R. 445/00

DICHIARA

che tutti i dati, le informazioni e gli elementi inseriti all'interno della scheda di rilevamento dati rispondono a verità e sono conformi ai capi di capriolo visionati in data..... ed individuati con il seguenti numeri di contrassegni.....

DICHIARA INOLTRE

- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'art. 13 del regolamento generale sulla protezione dei dati (Reg. UE 679/2016 e s.m.i.), come riportato alla pagina di autenticazione al servizio del Portale regionale NEMBO.

- acconsente al trattamento dei dati che ha fornito, esclusivamente per le finalità afferenti la procedura di sperimentazione, relativa all'introduzione della modalità di verifica a distanza, mediante videochiamata degli abbattimenti della specie Capriolo (*Capreolus*

capreolus) negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) prevista dalla DGR n. 6-2349 del 16 marzo 2026.

SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE

ESTREMI DOCUMENTO DI IDENTITA' (da allegare alla domanda se la dichiarazione non è sottoscritta con firma digitale)

Tipo di documento:

Numero documento:

Rilasciato da:

il:

Firma del dichiarante (titolare/legale rappresentante/titolare del potere di firma)
(per esteso e leggibile o firma digitale)

Luogo..... Data

Si evidenzia, che un documento di identità non in corso di validità può essere utilizzato solo se i dati contenuti non hanno subito variazioni dalla data di rilascio; in tal caso l'interessato deve dichiararlo in calce alla copia (fotostatica o scansionata) del documento (articolo 45, comma 3 del D.P.R. 445/2000).